il Resto del Carlino
il caffè
CULTURA | SPETTACOLI | SOCIETÀ
GIOVEDÌ 9 giugno 2011

IL FESTIVAL (1) LA NUOVA EDIZIONE CURATA DA ERMANNA MONTANARI

Santarcangelo ritorna in piazza cercando le magie dell'attore

Claudio Cumani
SANTARCANGELO (Rimini)

I VERSI sulla città parlante. Ogni sera, prima che il festival accenda le sue luci, dall'alto della torre campanaria di Santarcangelo Mariangela Gualtieri, come un muezzin della poesia, alzerà la sua voce verso il paese che ha dato i natali a Guerra e Baldini. E quella voce musicale si dispiegherà sui balconi dove si stiperanno cantati e musicisti e sulle piazze che ospiteranno insolite formazioni corali. Perché la kermesse di luglio (8-17), giunta alla sua edizione 41 e diretta quest'anno da Ermanna Montanari del Teatro delle Albe, punta fra le tante cose a un coinvolgimento diretto dei residenti. E così una settantina di santarcangiolesi da-

DALL'8 AL 17 LUGLIO
Performance poetiche, tribù giovanili e significative compagnie italiane e straniere

ranno vita a un coro gregoriano, mentre un'altra trentina sarà chiamata a far di un ensemble doppio di 'lamentazioni gioiose'. Ma è nell'attore che questa edizione ha un fulcro preciso. O meglio nella sapienza, nell'arte e nella conoscenza dell'interprete. «Attore è una parola che per me vale il baratro», dice la Montanari. Attore come monade, attore come coro.

Dall'alto, una scena dello spettacolo della compagnia giapponese Seinendan, Sonia Bergamasco e i giovani partecipanti al progetto 'Eresia della felicità' del Teatro delle Albe

E, A PROPOSITO di gruppi, non si può non citare il progetto che le Albe hanno chiamato 'Eresia della felicità': un plotone di duecento adolescenti provenienti da diverse città del mondo (da Scampia a New York) impegnati in una creazione dedicata a Majakovskij. E ancora un coro metaforico, 'Chiamata pubblica': nella piazza principale del paese saranno raccolte centinaia di sedie donate da vari teatri italiani nel segno della solidarietà in un momento di difficoltà economica. Sarà un festival di forti presenze internazionali e italiane. Dal Giappone arriverà la compagnia Seinendan diretta da Oriza Hirata (con due lavori diversi), dall'Ungheria il gruppo del regista Kornél Mundruczò, mentre come performer solitari saliranno sul palco la tedesca Antonia Baehr e il bulgaro Ivo Dimchev. Fittissima la presenza nostrana: si va da Fanny & Alexander al Teatrino Clandestino, da Roberto Latini all'Accademia degli Artefatti. Ci saranno anche due attori 'speciali' come Sonia Bergamasco che nella sala consiliare del Comune presenterà una sua spiazzante creazione e Claudio Morganti che torna al suo amato 'Woyzeck'. C'è ancora molto da segnalare: la collaborazione con la Quadriennale di Praga, il corposo settore musicale, il versante laboratoriale. Quel che forse è più significativo sono però gli interventi in forma di dono che le compagnie succedutesi alla direzione artistica nell'ultimo triennio offrono al pubblico: a parte 'Eresia' delle Albe, Chiara Guidi rileggerà 'Uccello di fuoco', mentre i Motus affronteranno con Judith Malina la parabola del Living. Un ponte inossidabile fra storia e contemporaneità. Ancora nel segno della poesia.